

Periodico di promozione e informazione della Parrocchia San Giacomo Maggiore di Aliano

# La Voce DEI CALANCHI

## ARRIVA IL PICCOLO FESTIVAL DELLE RADICI

È in programma per sabato e domenica 23 e 24 settembre, ad Aliano, "Il piccolo festival delle radici-Le case con gli occhi: tradizioni, magia, racconti", evento proposto dall'Associazione Borghi autentici d'Italia. Alla sua prima edizione, si terrà in contemporanea a Monte Santa Maria Tiberina (PG), in Umbria, comune che con Aliano è nella rete Borghi autentici d'Italia.

## IL RITORNO DI GILBERTO ANTONIO MARSELLI AD ALIANO

Il professore e meridionalista campano ricorda la sua prima volta nel paese del "Cristo si è fermato a Eboli", nel 1950, e l'ultima in occasione del Premio letterario intitolato a Carlo Levi.

# Arriva il Piccolo festival delle radici

È in programma per sabato e domenica 23 e 24 settembre, ad Aliano, "Il piccolo festival delle radici-Le case con gli occhi: tradizioni, magia, racconti", evento proposto dall'Associazione Borghi autentici d'Italia. Alla sua prima edizione, si terrà in contemporanea a Monte Santa Maria Tiberina (PG), in Umbria, comune che con Aliano è nella rete Borghi raccontarsi autentici d'Italia.

I due centri potranno raccontarsi e far emozionare chi ricerca esperienze autentiche in luoghi meno conosciuti.

Aliano e Monte Santa Maria Tiberina ospiteranno conferenze, spettacoli, musica e cibo per delineare come la scoperta delle proprie radici offra divertimento, cultura e conoscenza del territorio.

L'obiettivo del Piccolo festival delle radici è quello di far conoscere alla comunità e ai visitatori due borghi ricchi di storia, biodiversità e produzioni di eccellenza.

**ALIANO**  
COMUNITÀ OSPITALE  
*...la magia di Carlo Levi e il silenzio dei colanchi...*

ASSOCIAZIONE  
BORGHI AUTENTICI  
D'ITALIA  
CULTURA D'ITALIA  
FAMILY HONORS

**ALIANO**  
PROVINCIA DI MATERA

**23-24**  
SETTEMBRE  
2017

**PICCOLO FESTIVAL  
DELLE RADICI  
LE CASE CON  
GLI OCCHI:  
TRADIZIONI, MAGIA, RACCONTI**

Direzione artistica: **Lodovico Alessandri**  
L'evento aderisce alla Giornata Nazionale  
dei Borghi Autentici d'Italia

[ALIANO.COMUNITAOSPIITALI.IT](http://ALIANO.COMUNITAOSPIITALI.IT)

PASSEGGIATE LETTERARTE  
MUSEI GRATUITI  
MUSICA FOLK E SPETTACOLI SONORI  
READING E CONVEGNI  
STREET FOOD E MERCATINI

REGIONE BASILICATA  
APT BASILICATA  
ALIANO  
Comune di ALIANO  
CULTURA D'ITALIA  
I PARCHI LETTERARI  
DA  
PRO LOCO Aliano (MT)

Sarà un'opportunità per immergersi nelle tradizioni, miti e magie, analizzandone le origini, le pratiche e come esse si siano modificate negli anni adattandosi alle nuove realtà.

Tra i sostenitori dell'evento, Club dei borghi autentici d'Italia Aliano Comunità ospitale, Comune di Aliano, Parco letterario Carlo Levi, I Parchi letterari, Società Dante Alighieri, Pro Loco di Aliano.

Per informazioni e dettagli: [associazione@borghiautenticiditalia.it](mailto:associazione@borghiautenticiditalia.it) - [www.borghiautenticiditalia.it](http://www.borghiautenticiditalia.it)

PICCOLO FESTIVAL DELLE RADICI  
**LE CASE CON GLI OCCHI**

**SABATO 23 SETTEMBRE 2017**

**9:30 - 12:00 - ALIANO AI TEMPI DI CARLO LEVI:** il borgo popolato da pastori, capre e balle di fieno.  
Centro Storico

**9:30 - 11:45 - APERTURA DEI MUSEI DI ALIANO (MuA) - visite guidate gratuite**

**9:00 - SALUTI DI BENVENUTO** del Sindaco Luigi De Lorenzo, del Presidente del Parco Letterario Carlo Levi Dott. Antonio Colaiacovo e accoglienza dalla Pro Loco D. Pierino Dilenge presso la "Casa Confino di Carlo Levi"

**10:00 -** Visita della Casa di Confino Carlo Levi e del Museo della Civiltà Contadina

**10:30 -** Visita al Museo Paul Russotto. (Palazzo Caporale)

**11:15 -** Visita della esposizione fotografica "Tracce di Universo...sulle orme di Levi" (Palazzo De Leo)

**11:45 -** Visita della Pinacoteca Carlo Levi

**10:00 - 22:00**

**IL MERCATINO DEL BORGO: bancarelle con prodotti a KM0, street food e artigianato**

*A cura unicamente dei soli esercizi alianesi e da svolgersi nelle immediate vicinanze dei medesimi utilizzando appositi espositori o banchetti.*

**12:30 - 13:30**

**TI RACCONTO IL BORGO reading l'autore** del libro "La Casa con gli Occhi"

*Intervengono: Lodovico Alessandri, Dino Becagli, Rocco Brancati, Angelo Colangelo, Luigi De Lorenzo (Sindaco), Antonio Colaiacovo (Presidente del Parco Letterario Carlo Levi di Aliano), D.Pierino Dilenge (Presidente del Circolo Culturale N.Panivino e della Pro-Loce Aliano). Recitazione, dibattiti, proiezioni*

Sala Conferenze

**13:30 - 15:30**

**MENU' DEL PICCOLO FESTIVAL NEI RISTORANTI DEL BORGO**

*A pranzo con i contadini: menù della tradizione agricola al prezzo convenzionato di 15€  
Taverna "La Contadina Sisina" – "La Locanda con gli occhi" – Pizzeria "Gli Amici di Levi"*

**16:00 - 17:00 - SPETTACOLO DI MUSICA FOLK ALIANESE CON DANZE E MASCHERE CORNUTE**

Via Roma – 1° gruppo Slargo, nei pressi della Chiesa di S.Luigi

**17:30 - 19:00 - L'ANTICA ALIMENTAZIONE MEDITERRANEA DI ALIANO**

*Intervengono: Luca Braia (Ass. Politiche Agricole e Forestali Regione Basilicata), Luca La Fauci (Biologo Nutrizionista), Antonio Santoro (Nefrologo), Nicola D'Imperio (Gastroenterologo)*

Sala Conferenze

**19:00 - PREMIAZIONE DEL "CONCORSO NAZIONALE STORICO-LETTERARIO ED ARTISTICO"**

Sala Conferenze

**19:30 - 20:00**

**PROIEZIONE DEL FILM DOCUMENTARIO "Aliano di Carlo Levi. Oggi e ieri" di Lodovico Alessandri con voce narrante di Dino Becagli**

Piazza Panevino, all'aperto. (Sala conferenze in caso di maltempo)

**20:00 - 23:00**

**MENU' DEL PICCOLO FESTIVAL NEI RISTORANTI DEL BORGO**

*CENA MEDITERRANEA menù della tradizione mediterranea alianese al prezzo convenzionato di 15€  
Taverna "La Contadina Sisina" – "La Locanda con gli occhi" – Pizzeria "Gli Amici di Levi"*

**21:00 - 24:00**

**SUGGERZIONI SONORE: I racconti itineranti tra le vie del borgo senza soluzione di continuità  
a cura di Lodovico Alessandri**

Teatro dei Calanchi, Piazza Panevino, Via Umberto I, P.zza Giovanni XXIII, Via Stella-Casa della Vedova, Piazza u' Cinanzell-Palazzo Montano, Via Martiri d'Ungheria-Casa dell'Americano

22:00 - 23:30

**SPETTACOLO DI MUSICA FOLK ALIANESE CON DANZE E MASCHERE CORNUTE**

Via Roma – 2° gruppo, Slargo nei pressi della Fontana e  
contemporaneamente il 3° gruppo in Piazza Garibaldi

## DOMENICA 24 SETTEMBRE 2017

**9:30 - 10:00 - APERTURA DEI MUSEI DI ALIANO (MuA) con un vasto programma di visite guidate gratuite**

**9:30** - Visita della Casa di Confino Carlo Levi e del Museo della Civiltà Contadina

**10:00** - Visita al Museo Paul Russotto. (Palazzo Caporale)

**10:00 - 20:00**

**IL MERCATINO DEL BORGO: bancarelle con prodotti a KM0, street food e artigianato**

*A cura unicamente dei soli esercizi alianesi e da svolgersi nelle immediate vicinanze  
dei medesimi utilizzando appositi espositori o banchetti.*

**10:30 - 11:00**

**PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA "Vi racconto il mio Sud.**

Luoghi, paesaggi e tradizioni di un luogo magico" a cura di Teresa Lardino

Sala Conferenze

**11:00 - LA TRANSUMANZA NEL BORGO**

*Tonino Lardino, il pastore di Aliano percorre le vie del borgo con capre e pecore al seguito.*

Piazza del teatro dei calanchi

**11:00 - 12:30**

**ANTROPOLOGIA LUCANA: "Polvere antica nelle Case di pietra"**

*Narrazione delle storie di Aliano con video e immagini. La memoria degli odori e il ricordo dei profumi.*

*Lodovico Alessandri, Stanislao De Marsanich, Aldo Imerito, Dino Becagli, D. Pierino Dilenge*

Sala Conferenze

**13:00 - 15:00**

**MENÙ DEL PICCOLO FESTIVAL NEI RISTORANTI DEL BORGO**

*A PRANZO CON I CONTADINI, menù della tradizione contadina al prezzo di 15€*

*Taverna "La Contadina Sisina" – La Locanda con gli occhi – Pizzeria "Gli Amici di Levi"*

**17:00 - 19:00**

**PASSEGGIATA AL TRAMONTO NEL PAESAGGIO LUNARE**

*Percorso tra i calanchi con narrazione di alcuni passi delle opere di Carlo Levi e altri autori.*

*Lunghezza 3 km, passeggiata adatta a tutti.*

*Partenza pulmino da P.zza Garibaldi*

**19:00 - 23:00**

**SUGGERZIONI SONORE: I racconti itineranti tra le vie del borgo senza soluzione di  
continuità a cura di Lodovico Alessandri**

*Teatro dei Calanchi, Piazza Panevino, Via Umberto I, P.zza Giovanni XXIII, Via Stella-Casa della Vedova, Piazza u'  
Cinanzell-Palazzo Montano, Via Martiri d'Ungheria-Casa dell'Americano*

**20:00 - 23:00**

**MENÙ DEL PICCOLO FESTIVAL NEI RISTORANTI DEL BORGO**

*A CENA CON I PASTORI menù della tradizione pastorale al prezzo convenzionato di 15€*

*Taverna "La Contadina Sisina" – La Locanda con gli occhi – Pizzeria "Gli Amici di Levi"*

*Il programma potrebbe subire eventuali variazioni*

### "Dove dormire"

Palazzo Scelzi: 392 9594060, 340 7415282

La Casa dell'Americano: 329 7223467, 339 6403277

La Contadina Sisina: 0835 568239, 327 0467263

Borgo Albergo: 0835 568529



# RITORNO AD ALIANO

DI GILBERTO ANTONIO MARSELLI

La prima volta che arrivai ad Aliano fu nel 1950, mentre studiavo i paesi della Basilicata interna nell'ambito di un più generale piano di sviluppo economico e sociale di tutta la regione, commissionato al prof. Manlio Rossidoria (della Facoltà di Agraria dell'Università Federico II di Napoli) dalla Svimez (Associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno).

Il mio era diventato una sorta di pellegrinaggio ricercando e ricreando in me tutte le sensazioni che mi erano state suggerite dal "Cristo si è fermato ad Eboli" di Carlo Levi che poi, in seguito, sarebbe diventato anche mio amico, grazie al comune sentimento che ci legava a questa terra.

Pellegrinaggio, come è doveroso che sia, pieno di sfondi che inducevano a considerare quella realtà in tutti i suoi molteplici aspetti, così da diventare uno stimolo permanente per i nostri ricordi e pensieri.

Un paesaggio complesso in cui la componente fisica e quella socio-culturale si intrecciavano compiutamente così da indurci a modificare sempre la nostra stessa visione del mondo e, quindi, la connessa filosofia di vita. Un paesaggio capace di coniugare indissolubilmente tra loro



Il "Fosso del Bersagliere"

il sacro ed il profano, luci ed ombre, speranza e disperazione; ma soprattutto "vero e concreto"

Gli incontri con i suoi abitanti mi arricchirono ulteriormente e mi offrirono la possibilità di compiere esperienze di vita indimenticabili. Come quella che mi accadde quando, trovandomi nella frazione di Alianello, fui pregato di intervenire con la mia automobile -che era rimasta nella piazza di Aliano- per agevolare il trasporto di una donna incinta al più vicino ospedale.

Subito, tutto fu predisposto come se si seguisse un piano accuratamente preordinato. La partoriente fu distesa su una barella occasionale; ai lati dell'asino furono sistemati sia un pacco di biancheria pulita e sia una conca di rame.

Giunti a quella che scoprii essere nota a tutti come la "Curva del parto", essendo troppo insopportabili i

dolori per la donna, quasi come seguendo un copione già sperimentato, l'uomo (il marito) che era con noi e l'altra donna che ci accompagnava si dettero subito da fare. Fu acceso il focolare che esisteva in una casupola esistente a bordo della strada; nella pentola che bolliva fu messa la biancheria che ci eravamo portati con noi; la partoriente fu fatta sdraiare su una brandina. Ben presto, grazie all'alta capacità di quella donna (la "mamana") fu possibile sentire i primi vagiti del nuovo "alianese" appena nato. In seguito fu più facile raggiungere la mia automobile e, quindi, l'ospedale!

Facile immaginare la mia commozione insieme con l'incantata sorpresa di tanta efficiente ed efficace organizzazione, da me mai prima sospettata.

Così, nella mia mente, potei attenuare di molto la spiacevole sorpresa avuta quando mi ero affacciato sulla "Fossa del Bersagliere" o sugli altri calanchi che rappresentavano le pareti e le fondazioni di Aliano oppure nella visione di quella nuova costruzione fatta dall'impresa Renzi, che rappresentava un wc nella piazza e che non poteva essere utilizzata per i suoi scopi in quanto mancava l'allacciamento a qualsiasi rete fognaria e, quindi, veniva utilizzato dall'operaio di turno per custodirvi le mattonelle da utilizzare per il rifaci-

mento della piazza (incidenti molto frequenti, in quegli anni, quando a fatica si cercava di venir fuori dall'atavica arretratezza).

Immaginate un po' voi, quanta e quale la mia sorpresa quando, molti anni dopo, fui invitato alle riunioni del "Premio Carlo Levi".

I calanchi sempre gli stessi, il "Fosso del Bersagliere" sempre lì a perenne ricordo di una leggenda popolare, il calore ospitale degli "alianesi" immutato così da testimoniare che ad Aliano la realtà fisica e quella umana non mutano e non potranno mai mutare così da indurre, chiunque abbia avuta un'opportunità di visitarla, di tornarvi perché - è questo è bene che si sappia - ad Aliano, così come in tutti i paesi lucani, si possono ben apprezzare i doni della vita.

Si deve dare atto Don Pietrino di essere stato il solerte animatore di queste occasioni perché, sulle tracce delle memorie del passato, si possa costruire un futuro diverso, più moderno e, soprattutto, più sereno per tutti gli "alianesi" e, in particolare, per le più giovani generazioni.

Sono grato a Don Pietrino per avermi voluto invitare a dare un mio contributo a questo Bollettino assai meritevole ed essenziale per tenerci tutti uniti: gli "alianesi" che ancora vivono tra questi calanchi e noi che, per diversi motivi, viviamo altrove; ma siamo e resteremo sempre "alianesi" anche noi.



Il "Vespasiano" in piazza non utilizzato

# Giulietta, la modella che salvò Carlo Levi

di Nicola Coccia

**H**a finalmente un nome la modella che salvò Carlo Levi, durante la guerra, a Firenze. “Mi aveva nascosto in camera sua, una notte che non avevo casa, e i tedeschi mi cercavano”, ha raccontato l’antifascista torinese nel libro “L’orologio”. Aggiunse poche altre indicazioni. “Marietta era una brava ragazza, seria, semplice, ordinata: una contadina del Mugello, che viveva poveramente del suo lavoro...”.

Molti avevano cercato Marietta, ma nessuno l’aveva rintracciata. Semplicemente perché non si chiamava Marietta, ma Giulietta. Simile e assonante. Carlo Levi aveva usato lo stesso accorgimento fin dal suo primo libro, “Cristo si è fermato a Eboli”, quando, per esempio, citò la sorella di don Luigino, chiamandola donna Caterina, anziché donna Cristina. Questa precauzione gli era stata suggerita dall’editore Einaudi per tutelare se stesso, ma soprattutto per proteggere l’identità delle persone che raccontava nei libri.

La modella non si chiamava Marietta e non veniva dal Mugello che si trova a circa 40 chilometri a Nord di Firenze. Veniva da Sud, dall’altra grande vallata, il Casentino, terra di castelli e santuari. Nella piana di Campaldino avevano combattuto Dante e Cecco Angiolieri, mentre sul monte della Verna San Francesco aveva ricevuto le stimmate. Lungo la strada che porta a Poppi c’è ancora la chiesetta di “Certomondo”, dove Dante si fermò a pregare la sera prima della battaglia, il 10 giugno 1289. Dal Casentino era arrivata, in casa del Nerini, una domestica, il cui fidanzato raccontò a Carlo Levi la strage di Vallucchiole, una delle più crudeli compiute dai tedeschi in ritirata. Levi descrisse l’uccisione di 108 civili inermi nella “Pasqua di Vallucchiole”. E da quella vallata era arrivata la ragazza che doveva accudire Drusilla Tanzi, moglie di Montale, e che finì per diventare la segretaria del poeta.

È stata lei ad accompagnare Montale a Stoccolma, nel 1975, per ritirare il Nobel. Insomma il Mugello e il Casentino hanno avuto grande tradizione di donne che si sono mosse dalla campagna per arrivare in città a sbrigare faccende nelle case delle persone agiate.

E così toccò a Giulietta. Era rimasta sola, quando non aveva neppure vent’anni. Il padre, anche lui di nome Carlo, era morto a poca distanza di tempo dalla mamma, Giuseppa. Giulietta non voleva rimanere in Casentino. Per due anni, dal 1928 al 1930, si adoperò per



Sulla sinistra l’abitazione della modella di Carlo Levi



L’ingresso dell’Accademia delle Belle Arti. In fondo si intravede il Campanile di Giotto.

accudire due famiglie che abitavano in pieno centro a Firenze. La prima proveniva da Londra e l’altra dal grossetano.

Giulietta era più giovane di Carlo Levi di cinque anni. Ed era molto bella. Una bellezza antica. Come quella dell’attrice Elsa Martinelli, morta nello scorso mese di luglio. Spalle larghe, capelli raccolti dietro la nuca. Fisico asciutto, carnato bianco. Proprio in quegli anni entrò come modella di nudo all’Accademia delle Belle Arti, forse la più antica, fondata nel 1563 da Cosimo I dei Medici con la supervisione di Giorgio Vasari. Giulietta non è stata la modella di un solo pittore. Ma di molti artisti. Nel 1932 Sanzio Trovarelli la dipinse, nuda, a mezzo busto, seduta su una sedia. Con questo lavoro il pittore vinse il primo premio all’Accademia che consisteva in una borsa di studio, dal 1932 al 1936, che gli permise di completare il suo percorso formativo.

Giulietta entrò in contatto con Carlo Levi nel 1942. Lei aveva 35 anni e l’antifascista torinese 40. Di questo rapporto ci sono rimaste, oltre alla testimonianza di Carlo Levi nell’“Orologio”, una lettera e due cartoline che la modella spedì a Carlo Levi e che sono conservate nell’Archivio Contemporaneo “Alessandro Bonsanti” al Gabinetto Vieusseux,

nel fondo di Giovanni Colacicchi, pittore, amico carissimo di Carlo Levi, direttore dell'Accademia delle Belle Arti, nonché critico d'arte della Nazione. Abbiamo potuto esaminare i tre documenti originali. La lettera è dell'11 maggio 1942 ed è indirizzata a Carlo Levi, nello studio di piazzale Donatello 19, a Firenze. È importante perché testimonia la conoscenza col pittore che non si riferisce a quella sola "notte che non avevo casa, e i tedeschi mi cercavano". Ma dimostra che fra i due c'era una frequentazione, ma non confidenza. Gli appuntamenti col pittore Ugo Capocchini erano slittati di una decina di giorni e Giulietta scrisse a Levi dicendogli che se voleva finire i lavori già iniziati poteva avvertirla tramite il portiere dell'Accademia delle Belle Arti, oppure direttamente a casa da mezzogiorno alle 15 oppure dopo le 17. Giulietta, che si rivolgeva a Levi con rispetto e dandogli del lei, non scrisse l'indirizzo di casa. Segno che l'intellettuale lo conosceva già. Alla vigilia di Ferragosto Giulietta gli inviò una cartolina di saluto dalla Liguria. Alla fine di settembre una nuova cartolina, con una veduta di Firenze, venne spedita a "Villa Levi" ad Alassio. Comincia così: "La ringrazio del suo gentile pensiero". Evidentemente c'era qualcosa che Carlo Levi aveva fatto o lasciato a Giulietta. Forse un regalo, forse del denaro. La modella fece riferimento, senza nominarla, a una conoscenza comune, dalla quale riceveva, comunque, regolarmente posta. "Il primo di ottobre mi verrà a trovare". Lei non se la sarebbe sentita ad andare da lui e affrontare un viaggio "così lungo". Infine Giulietta mostra di conoscere bene anche Alassio perché nel saluto aggiunge che "il posto è incantevole".

Dopo la Liberazione di Firenze Carlo Levi andò a trovarla. "Non l'avevo più rivista da allora...Ora pareva abbellita e ringiovanita, con un vestito nuovo, una collana al collo, e, ai piedi, delle scarpette di pelle di serpente", ha scritto Carlo Levi nell'Orologio. "Come stai bene- le dissi. -Cosa è successo?- Mi guardò tutta allegra. -Venga- rispose: corse nella sua camera e spalancò l'armadio a specchio. -Guardi!- L'armadio era pieno di vestiti appesi, c'era anche una modesta pelliccia e, in basso, alcune paia di scarpe... Marietta apriva i cassetti del canterano, e mi mostrava, felice e orgogliosa, le camicie, le mutande, i fazzoletti, gli asciugamani, le lenzuola. - È arrivata l'America - disse, e muoveva le mani e accarezzava

la biancheria. - Mi vogliono anche sposare. Sono due, un sergente e un soldato, e tutti e due mi vogliono sposare e portare con sé. Gli occhi bruni di Marietta traboccano di gioia. L'America era arrivata, era venuta qui da lei, fino a quel seminterrato buio della vecchia casa popolare. C'era stata la guerra, la fame, la paura, le bombe e il freddo e gli stenti, e avevano



*Il chiostro dell'Accademia che la modella attraversava per andare nell'aula di posa.*



*Un soldato alleato davanti a ciò che resta di via Guicciardini, accanto a Ponte Vecchio, fatta saltare dai tedeschi.*



*Si cammina sulle macerie dei ponti distrutti per raggiungere l'altra riva dell'Arno.*

portato fin qui l'America, il paradiso».

Giulietta non si sposò né col soldato, né col sergente. Non andò in America e non scoprì il paradiso. Rimase ad abitare nella zona del mercato centrale. Cambiò casa cinque volte. Nel 1958 decise di cambiare pure città. Si trasferì a Viareggio dove rimase fino al 1983. Gli ultimi anni della sua vita li trascorse in Liguria, regione che conosceva molto bene, e lì morì dieci anni dopo.

Ultimo dettaglio. Le circostanze che hanno portato alla ricostruzione

# A ZIO NICOLA D'AMERICA

di Enzo Palazzo

**S**ono trascorsi sessanta anni da quando non ancora maggiorenni ti imbarcasti a Napoli, in una delle tante navi (*u bastment'*) che, solcando il Mediterraneo, portava a New York. Partisti alla ricerca della fortuna, di un futuro migliore rispetto a quello che potevi avere ad Aliano, lavorando nei campi. Il trasferimento verso l'America era ammantato da un sogno (*dream*) che apriva alla scoperta del nuovo mondo; serbavi nell'animo un senso di riscatto ed il desiderio di approdare ad una realtà ricca di opportunità, anche se aleggiava un senso di incertezza su quale fosse davvero la realtà. Infatti all'epoca le poche notizie disponibili si rinvenivano dalle lettere (*airmail*) degli emigranti ai familiari rimasti in paese. Con questi sentimenti ed il cuore a mille tra le lacrime ti stringesti nell'abbraccio straziante dei nonni e dei miei genitori. Essi rimasero ad aspettare che la nave lasciasse il porto, guardando con gli occhi gonfi il cielo grigio che la circondava. Erano consapevoli che quel viaggio avrebbe segnato il tuo destino in modo irreversibile. Di lì a qualche anno ti raggiunse zio Giambattista che ebbe, per la sua prematura scomparsa, un destino meno fortunato.

Rappresentavi, in quel momento storico, l'ultima generazione di emigranti verso uno stato oltreoceano (America). Infatti negli anni a venire, con il boom economico degli anni sessanta, l'emigrazione si sposterà in Europa e nel nord Italia. A differenza delle precedenti generazioni che pensavano all'America come ad una soluzione transitoria, invece sapevi che il futuro sarebbe stato lì.

Ti portasti una piccola valigia con l'occorrente per resistere per qualche settimana anche perché saresti stato ospite presso alcuni parenti. Ma presto lo spirito di libertà e di indipendenza ti costrinsero a vivere da solo, cambiando spesso lavori, fino a trovarne uno che poteva rappresentare il tuo futuro. Creasti un'impresa di manutenzione di ville (di decine di ettari) nella zona a Nord dello Stato di New York (*landscape*). Ciò consentì di stabilizzarti, avere una famiglia anche numerosa e di vivere più che dignitosamente. Ogni due/tre anni tornavi ad Aliano, con un carico di cose, dall'abbigliamento alle sigarette. Ricordo ancora il profumo di menta delle cool, mentre le fumava papà. Ci facevi vedere le foto dei figli a cui avevi dato il nome di ciascun familiare. Trascorrevamo intere giornate a parlare dell'America e delle differenze con l'Italia che ormai per te diventava sempre più incomprensibile. Le discussioni cadevano anche sulla politica. Ricordo in particolare quella su John Kennedy la cui sorte aveva suscitato tanta incertezza ed incredulità. Non era accettabile che in un paese democratico come l'America il Presidente potesse morire assassinato.

Ti piaceva rivedere la campagna (*u Sauz', u Muntcell'*), dove da bambino ti recavi coi nonni, per sentire l'odore della terra ed il profumo delle piante in fiore. Portavi sempre una macchina fotografica con cui riprendevi tutto ciò che ti capitava a tiro, quasi che la cattura di quelle immagini ti avrebbe tenuto compagnia una volta tornato in America, alleviando la nostalgia dei familiari e del paese.

Avevi una vivacità mentale che ti consentiva percepire anche senza parole gli stati ed i sentimenti dell'interlocutore. Eri di buon cuore, facile all'aiuto del prossimo. Nel sorriso palesavi la tua voglia di vivere e di esserci in tutte le cose.

Ora che non ci sei più, ne conserviamo memoria con questi pensieri d'affetto.



Due fratellini notano una bambolina, l'unico giocattolo che si è salvato dalle macerie, e chiedono a un soldato di recuperarlo.



Tornano a Firenze le opere d'arte portate in salvo in Alto Adige.

di questa vicenda partono dall'ultimo libro che parla di Aliano e di Carlo Levi: "L'arse argille consolera. Carlo Levi dal confino alla Liberazione di Firenze attraverso testimonianze, foto e documenti inediti", Edizioni Ets, premio Carlo Levi 2016. Fra le persone che lo hanno letto c'è stata anche la storica dell'arte Federica Chezzi, che aveva intervistato più volte Sanzio Trovarelli, quando ormai il pittore aveva una certa età. Della modella che gli fece vincere il primo premio ricordava ormai solo il nome, "Giulietta". Rammentava però il suo racconto di come aveva salvato la vita a Carlo Levi nascondendolo in casa sua, durante la guerra. Federica Chezzi ha cercato nei registri dell'amministrazione dell'Accademia delle Belle Arti e ha scoperto nome e cognome della modella. Il resto lo abbiamo trovato negli archivi di Firenze, Casentino e Viareggio. Questa scoperta finirà per arricchire la quarta ristampa del volume "L'arse argille consolera. Carlo Levi dal confino alla Liberazione di Firenze".

# Tormenti lucani

di Angelo Colangelo

**L**a Lucania-Basilicata è assillata oggi, più che nel passato, da un forte malessere socio-economico, che presenta segni di particolare virulenza nei paesi delle aree interne ed è sotto gli occhi di tutti che la regione vive una delle fasi più critiche della sua pur lunga e tormentata storia.

Se ne è discusso anche in due convegni, tra fine maggio e inizio di giugno, ad Aliano e a Matera, dove con gli amministratori locali sono intervenuti il Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, Claudio de Vincenti, il Governatore della Lucania-Basilicata, Marcello Pittella, e alcuni componenti della SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne).

**Tema del dibattito è stato appunto il protagonismo del Mezzogiorno e il riscatto delle aree interne dell'intero territorio nazionale,**

che negli ultimi anni è stato oggetto di uno studio serio e approfondito da parte dell'economista Fabrizio Barca, anch'egli presente al Forum alianese.

L'auspicio è che finalmente s'intervenga a livello regionale, nazionale ed europeo non più con politiche demagogiche e clientelari, né con inutili tavole rotonde o provvedimenti estemporanei, ma con progetti incisivi, concreti e di largo respiro e con scelte politiche ed economiche coerenti. Solo così, dopo anni di programmazioni solo annunciate o abortite sul nascere, si potrà avviare a soluzione il problema complesso ed

purtroppo di una maledizione della Storia!

Pochissimi dati, che sono riferiti all'ultimo mezzo secolo o poco più, servono a dimostrare con ostensiva eviden-

lasciare la loro terra furono poveri pastori e contadini diseredati e analfabeti, veri e propri paria in una società ancora di stampo feudale, che affrontarono l'avventura transoceanica, spinti da una



annoso dei paesi interni. Non è casuale che obiettivo assolutamente prioritario, riconosciuto tale dallo stesso SNAI nel suo progetto destinato a ben 71 aree per un numero complessivo di 1066 comuni, sia una inversione del trend demografico, per evitare che sia messa a rischio la stessa sopravvivenza delle comunità interessate, a causa dello spopolamento del territorio.

Circoscrivendo il discorso alla Lucania-Basilicata, è il caso di ricordare che nei circa centosessanta anni della storia unitaria italiana, in cui pure non sono mancate calamità di vario genere come terremoti, frane, malaria ed epidemie rovinose, una piaga mai sanata è stata quella dell'emigrazione. E ancora non appaiono comprensibili le ragioni per cui i lucani debbano essere tuttora condannati all'ingrata condizione di popolo di migranti, pur disponendo oggi il territorio regionale di risorse rilevanti che, attraverso una gestione corretta e mirata, potrebbero garantire lavoro stabile e vita dignitosa ai suoi non numerosi abitanti. Né convince l'ipotesi, da alcuni seriamente avanzata, che si tratti

za l'entità di un fenomeno catastrofico. La regione è passata dai 644.297 abitanti del 1961 ai 574.000 del 2015; Aliano, che, come tutti i comuni interni, ha conosciuto uno spaventevole calo demografico, è passata da circa 2250 a 975 nel 2017, ivi compresi 61 immigrati.

Il territorio è stato depauperato da una forte riduzione di natalità, che ha colpito in particolare l'osso appenninico. Conseguenza, soprattutto, degli esodi massicci che si sono ripetuti nel tempo e che presentano, però, connotazioni diverse, evidenziando differenze importanti fra vecchi e nuovi migranti.

Oggi, costretti ad andar via per mancanza di valide prospettive, sono perlopiù giovani laureati e acculturati. Nell'era della globalizzazione essi, comunque, si muovono a proprio agio e senza inibizione dentro e fuori dell'Europa, vedendo spesso riconosciute dappertutto le loro eccellenti qualità professionali. Girano il mondo, benché non sempre lo facciano per libera scelta, esportando anche i valori della lucanità.

Nei decenni a cavallo fra Otto e Novecento, invece, a

miseria disperante e nel segno, dunque, della "legge triste e fatale: o briganti o emigranti". Ma talvolta, lo ricordava lo stesso Levi nel "Cristo", tornarono più poveri di quando erano partiti. Negli anni Sessanta del '900, inoltre, contadini, artigiani e giovani diplomati fuggirono in massa là dove il lavoro potesse essere riconosciuto come un diritto, rifiutandosi di sottostare ai ricatti dei "galantuomini" o di elemosinare un impiego ai politici di turno: insomma, una miriade di "scarafaggi", che iniziarono nel Nord dell'Italia, in Svizzera o in Germania la loro metamorfosi in persone, acquistando, seppure a fatica, dignità umana.

Il fatto inquietante è che la lunga e triste storia sembra non aver fine. Per questo motivo, indotti dal pessimismo della ragione, a stento contrastato dalle ragioni del cuore, molti temono che essa possa concludersi solo fra qualche decennio, quando anche l'ultimo lucano sarà andato via! Rimane, così, ancora senza risposta l'antico interrogativo riguardo all'emigrazione lucana: uscita di sicurezza o eterna dannazione di una terra "senza peccato e senza redenzione"?

# NEL PAESE DEL SILENZIO

## *Sapori e profumi d'altri tempi*

Franco Mattatelli

**L**il cibo racconta la storia di una comunità da secoli isolata e fino a quando rimase isolata.

Se entro nella mia casa di Alianello, ancora abitabile nonostante l'insana ingiunzione di sgombero del 1980, mi sovrviene il ricordo olfattivo di quel cibo semplicissimo, ma gustoso, antico come i sapori e i profumi di pane, pomodori, olio, aglio, origano, peperoni che si sentivano anche per le stradine del paese. Mi viene l'acquolina in bocca!

Fino a quando nella frazione si visse in totale isolamento, i cibi erano quelli tramandati da un sapere antico. Alianello certamente si inserisce nella consuetudine culinaria dei paesi intorno e del Meridione in generale, con una particolarità non trascurabile: nel borgo isolato non c'erano botteghe di nessun genere. Tutte le minestre erano legate ai prodotti di stagione tipici del luogo e non prevedevano particolari strumenti e tempi lunghi di preparazione.

L'uomo si preoccupava di coltivare e non far mancare i prodotti alimentari, ma non cucinava.

Anche se la cucina non era molto elaborata, la donna aveva poco tempo da dedicarle. Era madre-casalinga-contadina: aveva cura della casa, degli animali domestici, dell'allevamento dei figli, aiutava il marito in campagna nei periodi di maggior lavoro, perciò cucinava piatti svelti, con pochi aromi, ma di una geniale semplicità. C'è tutta Alianello e c'è intatta la sapienza delle massaie in questi piatti tipici e saporiti, dove il piccante non mancava quasi mai. Le quantità degli ingredienti dipendevano dal gusto, dall'esperienza e dall'estro della massaia, alcune famose in paese per le loro prelibatezze.

Conoscevo queste donne, conoscevo le loro mani callose, conoscevo la loro cucina. Venivo spesso invitato nelle loro case, ero il loro comparuccio, avevo battezzato e cresimato tanti bambini e ragazzi del paese.

La nostra era una gastronomia semplice e genuina, realizzata con una ristretta gamma di prodotti antichi dai sapori tipici locali, senza conservanti. Assenti burro, torte e dolci alla crema, i dolcificanti erano fichi, vin cotto e raramente lo zucchero di canna. Non essendoci



Fotografia artistica di Peter Strebel

il frigorifero, il nostro cibo era un elemento di breve durata: molte provviste si conservavano sott'olio, sott'aceto, nel sale o nella sugna del maiale. La fotografia artistica di Peter Strebel ha immortalato alcuni vasetti di lampascioni, di capperi, di melanzane sott'olio di casa mia, ancora nella credenza a muro dopo 36 anni, come se le avesse appena confezionati e riposti mia madre per un futuro negato!

Nelle nostre case il cibo era considerato grazia di Dio: era un peccato sprecarlo. Riporre in una tazza, in un piatto, in una scodella, in un pentolino, in una pignatta gli avanzi del cucinato era una sana abitudine di tutte le famiglie. Un'economia domestica senza sprechi: tutto veniva recuperato e riciclato. Molti cibi si cucinavano intenzionalmente più del necessario per essere già pronti anche per una sostanziosa e appetitosa colazione prima di affrontare una dura giornata di fatica.

Alcuni prodotti della mia infanzia e adolescenza oggi appaiono lontani dalle nostre abitudini alimentari e dai nostri gusti, altri, invece, vengono riproposti per i loro inconfondibili sapori forti, perché in essi si ritrova tutta la bontà e la ricchezza della cucina mediterranea.

Molti di questi cibi, riveduti e (s)corretti sono serviti come prelibatezze nei ristoranti. Non li riconosco.

Il terremoto del 23 novembre 1980 segnò la disgregazione di una piccola secolare comunità e insieme cancellò in un attimo gli affetti, i risparmi, i sudori, il linguaggio e anche le eccellenze di una cultura culinaria povera che viene da lontano. Scompariva anche la storia e la memoria degli alianellesi. E come nell'inutile attesa dei padroni, ha resistito la mia casa ancora ravoivata dalle acacie da me piantate nell'autunno 1950, hanno resistito tutte le altre case e solo le case vuote sono i testimoni muti della insensata burocrazia, che fece evacuare in fretta i suoi increduli abitanti.

Preservare dall'usura del tempo il grande tesoro incustodito della civiltà contadina alianellese, accumulato e tramandato da secoli e ora altrimenti riposto solo nei meandri della memoria, è stata, è e sarà la mia preoccupazione finché avrò vita e possibilità.

# Quando gli asini volavano in cielo

di Enzo Palazzo

**G**uarda u ciucc' cà vola". Era una frase che le mamme, un tempo, ripetevano ai bambini quando avevano mangiato qualcosa che gli era andata storta, per spingerli a guardare in alto, che aiutava a riprendere il respiro. Si ricordano anche altri motti sull'asino: "U ciucce port't a paglie e u ciucce se la mang't", quando si fa qualcosa che serve a se stessi; "nu ciucce di fatic'", per significare che si è instancabili, "u piacer du ciucci iet a gramigna", per dire che sui gusti ognuno è libero e non si discute.

Don Trajella, nel Cristo di Levi, riferendosi ai contadini di Aliano ed Alianello così diceva: *Gallianus, Gallianellus, / Asinus ed asellus / nihilaliud in sella / Nisi Joseph Trajella*. Inoltre C. Levi ne parla quando racconta di essere svegliato dal rumore degli zoccoli degli asini sulle pietre. Di quando i contadini uscivano col buio prima di fare tre o quattro ore di strada per raggiungere il campo, verso greti malsani dell'Agri o del Sauro o sulle pendici di monti lontani.

Queste espressioni confermano il rapporto speciale di "u ciucc", "u ciucciarell", (l'asino e l'asinello) con i contadini. Esso veniva considerato come uno di famiglia. Faceva parte dei "frusculi", gli animali che servivano alla loro soprav-



vivenza. Si preoccupavano di dargli un ricovero durante la notte nella stalla (*nda 'a stallucc'*). Vi era la mangiatoia, fatta con delle tavole o incavata nella grotta, dove si metteva la paglia ed il fieno e vi era il posto per sistemare l'equipaggiamento dell'asino: il basto (*'u mast'*), una grossa sella di legno che si metteva sul dorso per il trasporto di ceste, bigonci (i cofani); la "capezza" serviva per la guida dell'animale. Per molto tempo l'asino era considerato uno strumento complementare all'attività dei contadini. Serviva per il trasporto ed era utilizzato anche per l'aratura dei terreni. Gli asini si muovevano in autonomia poiché ormai conoscevano la strada a memoria. Spesso sono stati testimoni (involontari) di storie tragiche.

Da qualche decennio non si vedono più asini nel paese. I fabbri non sistemano più i ferri degli zoccoli; gli artigiani che realizzavano/riparavano gli attrezzi degli asini hanno chiuso bottega. Le stalle sono state trasformate in magazzini o garage dove sono parcheggiati i mezzi agricoli, che hanno preso il loro posto.

Tuttavia gli asini non sono scomparsi in altri paesi della Basilicata (ad es. Lauria) ed in altre regioni (ad es. Puglia, Emilia Romagna). Si parla di "rivincita dell'asino italiano", che da quasi estinto è diventato onnipresente: vengono segnalati 59 mila capi. L'impiego attuale non ha diminuito l'importanza. Viene valorizzato per le qualità del latte che produce. È simile a quello materno, con qualità antibatteriche. Piace ai bimbi perché ha un alto contenuto di lattosio.

L'asino viene impiegato nell'ambito del turismo (escursioni a dorso d'asino). Infine vi è l'onoterapia per i bambini diversamente abili (ma non solo). Le sue caratteristiche (taglia ridotta, morbidezza del manto, pazienza e lentezza di movimento) lo rendono infatti un prezioso compagno di viaggio e di giochi.

Chissà se anche ad Aliano, che si professa paese a vocazione turistica, non possa ritornare nelle aziende agricole l'asino, un animale che fa parte dell'identità e della sua storia.

**I**l "Cristo" di Levi, quasi tronfio dall'essere sempre in prima fila su una mensola dello scaffale della biblioteca, mi ammicca ormai da un abbondante mezzo secolo con la sua copertina di cartone giallo paglia, un po' gualcita dalle mani di tre generazioni di lettori: nonno, figli e nipoti. È una prima edizione siglata "B M M" (Biblioteca Moderna Mondadori) dell'aprile 1958, autore, titolo, editore e cervo rampante impressi a colore di fuoco sulla copertina. Mi pare che a quel tempo fosse un'edizione in distribuzione alle biblioteche popolari. Non sono in grado di poter dire se io ne sia venuto in possesso in quello stesso anno in cui l'edizione, su licenza di Giulio Einaudi, vide la luce o successivamente, ma di poco. Il piccolo scarabocchio con le iniziali del mio nome e cognome, che solitamente appongo sull'angolo inferiore destro della prima pagina di ogni libro letto, non mi soccorre perché manca in questo caso della data. Ma il libro, anche nella sua condizione ossidata e fragile, conserva per me tutt'intera l'emozione di quel primo tempo, quando ne fui folgorato nel corso di un'intera

# La mia prima volta con Levi e Aliano

di Vincenzo Celano

notte di lettura in un casolare di campagna alla sonnacchiosa luce di una lanterna a olio. Scoprii, quella volta, che il "Cristo si è fermato a Eboli" non era solo una narrazione uscita dalla penna di un affabulatore magistrale che raccontava dal vero, ma si trattava anche di una eloquente lezione di antropologia. Levi aveva fatto l'affresco di una diversa civiltà e di una terra singolare, servendosi di una tavolozza policromatica. Ma io allora non sapevo, anche se potevo solo sospettarlo, che l'autore, oltre alla penna, maneggiava i pennelli.

E solo chi leggeva con intelletto di amore il reportage che lui aveva reso dall'interno di quel microcosmo "fuori dalla Storia e dalla Ragione progressiva" poteva effettivamente trovarvi "insieme una ragione di poesia, un mondo di linguaggio, uno specchio dell'anima, e la chiave di problemi storici, economici, politici e sociali altrimenti incomprensibili".

A lettura completata, ricordo che mi venne fatto di pensare, non so

con quale fondamento, che l'artefice esecutore dell'opera agisse sotto l'impulso di un pensiero di Tolstoj, secondo cui se vuoi essere universale non devi narrare la città ma semplicemente il tuo villaggio. Il villaggio del torinese Carlo Levi era appunto Aliano, divenuto tale, cioè "suo", in virtù di quell'alto grado di empatia e di sensibilità che egli possedeva. Sensibilità, che è il solo ingrediente che sempre fa la differenza e segna il discrimine tra persona e persona.

Al tempo della prima lettura del testo leviano, io soffrivo, più di ora, di quel male morale che affligge chi non conosce abbastanza i propri vicini.

Voglio dire che allora conoscevo poco dei 131 borghi lucani.

Transitavo sulla fondovalle dell'Agri e della Saurina, lambendo quindi da ambo i lati la cresta su cui era arroccato Aliano e mai mi ero deciso a salirci anche se ci pensavo spesso e avvertivola cosa come a una mancanza.

Fu appunto questa sensazione di qualcosa che

mi mancava che mi indusse a vincere una sorta di pigrizia che, come peso di gravità, a volte rende gli individui umani stanziali e confinati nel proprio circoscritto habitat, quando molto invece ci sarebbe da guadagnare a fare i giramondo sotto la spinta della curiosità culturale. E così, alla fine, una domenica del secondo anno di questo secolo, in compagnia di mia moglie, approdai ad Aliano. Superati i tornanti sopra l'Agri, si entrava nell'abitato transitando con la macchina su una specie di provvisoria passerella, che simile a un ponte levatoio, si sospendeva a picco sul dirupo. Almeno così mi sembrò. Uno slittamento di creteaveva dovuto creare quell'emergenza.

Girovagammo per il paese fino alla tomba di don Carlo. Il borgo non aveva ancora l'accogliente lindore di adesso, che lodevolmente non ne ha sfigurato l'interessante volto antico.

Non mancammo di visitare i luoghi che recavano le orme dell'inarrivabile autore del "Cristo". Eravamo là soprattutto per questo. Approcciai, su indicazione di un passante, un posto dove potevo trovare qualche pubblicazione. Doveva essere la sede della Pro-loco

dove comprai fra l'altro un libro di paremiologia, fresco di stampa, che presi subito a scartabellare alla fresca ombra che faceva sul lato nord la parete a mattoni di una casa. Era "Cuore antico" di Domenica Marzano, "Raccolta di detti e proverbi di Aliano, il paese di Carlo Levi". Libro che trovai subito godibilissimo e dove individuai subito, in quella pentola dell'esistenza che simili raccolte in sostanza costituiscono, un originale proverbio sul matrimonio, pregno di humour e di ironia. U primè annè dè mussè e mussè, u secondè annè dè latè e latè, u terzè annè dè cùeè e cùeè, u quartè annè dè caucè 'n cùeè.

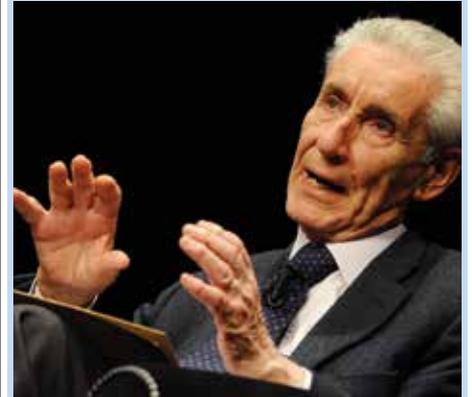
Rispettando la traduzione non proprio letterale dell'autrice, il detto sentenziava che Il primo anno [da sposati si sta] di labbra e labbra, il secondo anno di lato e lato, il terzo anno ci si gira le spalle, il quarto anno ci si tira qualche calcio.

Su quello stesso muro, all'ombra del quale mi ero rifugiato con mia moglie per cercare un momento di ristoro alla calura estiva, si era impiantata in posizione orizzontale una pianta di fico selvatico lunga qualche metro o poco più. Formava col muro che l'ospitava un perfetto angolo retto. Pur conoscendo le strambe preferenze pedologiche della specie, mi chiedo ancora, ricordando, in che modo quel fico, generato evidentemente da un piccolo achenio insinuatosi tra mattoni e mattone, si alimentasse e si mantenesse così fronzuto e verdeggiante nonostante l'arsura del tempo agostano.

Non cercai e non mi capitò di incontrare però, quella prima volta, un personaggio che, nella sua grande modestia, tanta parte ha avuto e tuttora ha nella vita e nel successo di Aliano, che da "isola sui burroni" è diventato, soprattutto con la sua infaticabile opera di cerca mezzo secolo, polo di attrazione internazionale. Parlo ovviamente di don Pierino Dilenge, che già dal 1978 conoscevo per fama perché, in un "documento" di una ventina di pagine su Aliano della prestigiosa rivista "Epoca" (servizio di Carla Stampa, foto di Mario De Biasi) si parlava di lui, fotografato nel reportage con alcuni giovani collaboratori impegnati nella redazione di un numero de "La voce dei calanchi".

Ho incontrato don Pierino di persona solo nel 2014 per ritirare il premio assegnatomi per il romanzo "L'animale a sei zampe" in occasione della XVII edizione del Carlo Levi. E adesso, almeno una volta all'anno, torno ad Aliano attratto dall'atmosfera particolare e irresistibile di un paesaggio che se lo consci non puoi non innamorartene. Ma ci vado anche per incontrare nuovi e vecchi amici: Don Pierino, Raffaele Nigro, che conosco dai tempi di "Quinta Generazione" (la forlivese rivista letteraria di Giampaolo Piccari), e Rocco Brancati, che andavo a trovare negli stessi anni alla redazione potentina de "Il Mattino" le volte che capitavo nel capoluogo, e il prof Angelo V. Colangelo, amico carissimo di più recente acquisizione, alacre e attento recensore, uno degli insostituibili animatori, nonché storico, del Premio letterario nazionale Carlo Levi, per il quale gli tocca dimezzarsi tra Parma e il paese dei calanchi. E ogni volta che ci torno, nel borgo dei calanchi, mi accade di cercarvi anche quel fico che scoprii per caso radicato ad angolo retto su un muro di mattoni, senza trovarlo.

## STEFANO RODOTÀ E IL SUO INCONTRO CON ALIANO



Viva commozione ha suscitato nella comunità alianese la scomparsa di Stefano Rodotà, deceduto a Roma all'età di 84 anni appena compiuti.

Non ancora quarantenne, fu Ordinario di Diritto Civile alla Sapienza di Roma e insegnò anche in molte e prestigiose Università straniere, in Europa e negli Stati Uniti.

Uomo politico animato da forte spirito d'indipendenza e intellettuale di alto profilo, si batté con convinzione e coerenza in molte battaglie per l'affermazione dei diritti civili e dal 1997 esercitò con sapienza e saggezza l'incarico di Garante della Privacy.

Proprio per il suo bel libro "Privacy e Libertà" si aggiudicò nel 2006, in occasione della XI edizione, il Premio Letterario Nazionale "Carlo Levi" per la sezione della Saggistica Nazionale. In quell'occasione il Professor Rodotà fu ospite per due giorni ad Aliano, che visitò con attenta curiosità, non lesinando elogi sinceri e preziosi suggerimenti per le iniziative socio-culturali del piccolo comune lucano.

L'Amministrazione Comunale, il Circolo Culturale Nicola Panevino, e il Parco Letterario "Carlo Levi" di Aliano si associano al dolore della famiglia dell'illustre studioso e politico, che ha meritato con la sua lunga e intensa attività il rispetto e l'apprezzamento di tutti gli Italiani.

Sabato 22 luglio 2017, alle ore 19.00, in Palazzo De Leo, si è inaugurata la mostra delle opere di Giuseppe Capitano, realizzate dopo la lettura del "Cristo si è fermato a Eboli", il romanzo autobiografico di Carlo Levi, scritto tra il dicembre del 1943 e il luglio del 1944 a Firenze e pubblicato nel 1945.

# GIUSEPPE CAPITANO RILEGGE CARLO LEVI

La lettura (il primo incontro di Capitano col libro, tuttavia, è del periodo liceale) rientra nell'impegno preso per ACAMM, il sistema dei Musei di Aliano, Castronuovo Sant'Andrea, Moliterno e Montemurro, relativo all'incontro con quattro personaggi di rilievo dei quattro paesi: Carlo Levi per Aliano, Sant'Andrea Avellino per Castronuovo (riletto da Bruno Conte), Ferdinando Petruccelli della Gattina per Moliterno (riletto da Ernesto Porcari), Leonardo Sinisgalli per Montemurro (riletto da Guido Strazza).

Capitano ha riletto il libro con la consapevolezza dei problemi del meridione e della realtà lucana in particolare. Con tecniche diverse (matita, inchiostro, pastello e tempera) ha realizzato 50 disegni di diverso formato che entrano tra le pieghe del drammatico paesaggio di Aliano, dei suoi personaggi di ieri e di oggi e dello stesso Levi. La sapienza e la pazienza dei giorni del confino, le impressioni di un mondo lontanissimo eppure ancora vivo, di quella pittura fatta di carne e di sangue, hanno riempito ogni segno e le stesse parole scritte per l'occasione, tanto da cancellare ogni idea di confine, di limitatezza, di chiusura fisica e mentale, di desolazione. Capitano si chiede: Perché questi disegni su "Cristo si è fermato a Eboli" di Carlo Levi? Risponde: "Semplicemente perché la rilettura del libro e la visione dei quadri da lui realizzati durante il soggiorno ad Aliano, hanno risvegliato in me dei sentimenti toccando un



punto nevralgico: cercare una continuità tra il passato, apparentemente remoto, e il futuro. Dove? Nell'essere umano, umano sulla terra con i mari, i monti, il vento e la pioggia, il sole, la solitudine e la gente.

Esagero in ottimismo nel pensare che questo risveglio possa avvenire e le cose possano cambiare per tutti? E se pur così fosse, ben venga questa esagerazione. Le porte sbattono e continueranno a sbattere contro chi non ha e chiede, i muri di chi ha saranno sempre più alti, la paura di perdere i privilegi è la linfa nascosta della storia.

La cultura di regime, come l'autorità usata per marcare le sponde di un invisibile fiume, divide le menti e sbarrerà il cammino. Nelle Fogne di Praga due clan di topi lottano per la supremazia: alla fine della lotta, quando ne

rimane uno solo, si divide spontaneamente in due per ricominciare la lotta in un'eterna guerra. I sentimenti per i contadini e la loro condizione (cultura riassorbita e sconfitta) sono solo buonismo. La lotta è interna per migliorare la propria condizione, la sfera del desiderio è la molla per il futuro. Chi muove la sfera del desiderio? chi è il nascosto chiromante? la CIA, i potenti del mondo, il nostro codice genetico... l'arte forse, nascosta e segreta amante dell'ignoto. L'isolamento, il confino, condizione attualissima (è cambiata solo la forma, ora più mentale che fisica), il complesso di colpa del meridionale di venire da un mondo più arretrato, la corsa generica per la modernità, la fiducia cieca

nella scienza, lo smarrimento delle radici, la ricerca di un'identità e molte altre sono le questioni alle quali coraggiosamente Levi prova a dare delle risposte. Risposte prese da molti per passatempo, per "levismo", più ascoltate dai pazienti e dai nullatenenti con il sorriso amaro di chi, in un eterno "crai", non si aspetta niente perché in fondo è stato convinto di non valere niente.

Oggi come allora vendette, odi, rancori generazionali dividono e persistono, a Roma come in Lucania. Non bastano i telefonini, non bastano i padroni virtuali, i signori del petrolio, le rotonde e le strade, i monumenti e i buoni sentimenti: la puzza di "zambra" rimane, ma rimane anche la brava gente che vuole vivere e non per questo distrugge".

La mostra, accompagnata da cataloghi, immagini e documenti, rimarrà aperta fino al 12 ottobre 2017, tutti i giorni, tranne il lunedì, con i seguenti orari: 10.00/13.00 - 17.00/20.00.



MOVIMENTO DEMOGRAFICO COMUNE DI ALIANO			
dal 1 gennaio al 31 dicembre 2016			
	M	F	TOTALE
Popo. Residente al 1/01/2016	493	515	1.008
Nati	0	0	0
Morti nel Comune	2	4	6
Morti in altri Comune	8	7	15
Iscritti da altri Comuni	5	0	5
Iscritti all'estero	1	1	2
Cancellati per altri Comuni	7	12	19
Famiglie anagrafiche			483
<b>Pop. residente 31.12.2016</b>	<b>482</b>	<b>493</b>	<b>975</b>

MOVIMENTO DEMOGRAFICO COMUNE DI ALIANO			
PRIMO SEMESTRE 2017			
	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione residente 1 gennaio 2017	482	493	975
Nati	1	3	04
Morti: nel Comune 2 altro Comune 4	4	2	06
Iscritti: da altri Comuni:	6	3	09
Cancellati: per altri Comuni	1	6	07
Popolazione residente 30 giugno 2017	484	490	974
Famiglie anagrafiche			470

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE			
	M	F	TOTALE
Popo. Residente al 1/01/2016	31	35	66
Nati	0	0	0
Morti	2	0	2
Iscritti da altri Comuni	1	0	1
Iscritti all'estero	1	0	1
Cancellati per altri Comuni	1	1	2
<b>Pop. residente 31.12.2016</b>	<b>27</b>	<b>34</b>	<b>61</b>

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE			
AL 31 DICEMBRE 2016			
	Maschi	Femmine	Totale
- Romania	3	9	<b>12</b>
- India	5	2	<b>7</b>
- Marocco	19	23	<b>42</b>
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>34</b>	<b>61</b>

STATISTICA SCOLASTICA		
	a.s. 2015/16	a.s. 2016/17
- Scuola materna	18	16
- Scuola elementare	32	29
- Scuola media	20	21
- Scuola superiore	37	32
- Diplomatici	07	07
- Universitari	27	17
- Laureati	12	-

DISOCCUPAZIONE AL 30 / 06 / 2017			
COMUNI DELLA COLLINA MATERANA			
FASCE D'ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
15-18	7	3	10
19-24	125	131	256
25-30	219	164	383
31-40	297	310	607
41-50	223	278	501
51 e oltre	311	387	698
<b>TOTALE</b>	<b>1182</b>	<b>1273</b>	<b>2455</b>

COMUNE DI ALIANO			
FASCE D'ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
15-18	2	1	3
19-24	14	6	20
25-30	21	14	35
31-40	26	21	47
41-50	23	21	44
51 e oltre	25	29	54
<b>TOTALE</b>	<b>111</b>	<b>92</b>	<b>203</b>

**La Voce dei Calanchi**  
Anno XLI Giugno 2017  
n. 121

**Redazione e amministrazione:**  
Via Stella, 65 Aliano (Mt)  
Tel. 0835.568074

**Direttore:**  
Pietro Dilenge  
dilengepietro@gmail.com

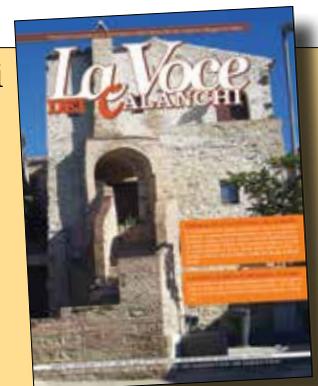
**Direttore responsabile**  
Emilio Salierno

**Fotografie:** Pietro Dilenge - Teresa Lardino - Domenico Briamonte - Giuseppe Laurita

**Grafica, impaginazione, stampa:**  
Azienda Poligrafica  
TecnoStampa snc  
Villa d' Agri (Pz)

Reg. Trib. Matera 117 del 20/12/90 Sped. Abb. Post art. 2 comma 20/c L. 662/90 del 23/12/96 - Filiale di Matera / Potenza C.P.O.

[www.aliانو.it](http://www.aliانو.it) - [www.parcovei.it](http://www.parcovei.it) - [www.lunaecalanchi.it](http://www.lunaecalanchi.it)



**ABBONAMENTI**

Costo copia € 2,00  
Abb. ordinario annuo € 10,00  
Abb. sostenitore € 20,00  
Abb. benemerito € 50,00

Per ricevere ogni domenica il **Supplemento domenicale** comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica a dilengepietro@gmail.com

# PARTO GEMELLARE AD ALIANELLO

17 gennaio 2017

Dopo un anno assolutamente negativo per la natalità ad Aliano, il nuovo è stato salutato dall'evento di un parto gemellare. I coniugi Calciano Giovannine Pepe Lucia, dopo la nascita della primogenita Giovanna, il 17 gennaio sono stati allietati dalla



nascita di due gemelli, una simpatica Coppietta: una femminuccia, Andrea, come il bisnonno materno, e Antonio, come il nonno paterno.

Questo parto gemellare si aggiunge ad altri più recenti: quello della famiglia Pisani Franco-Ciancia Gina nel 2011 e quello della coppia Ettore Vincenzo-Ciancia Pina: due parti gemellari in famiglia, poiché Ciancia Gina e Ciancia Pina sono sorelle.

6 marzo 2017

**El Mostafa Marbough Sofia**

di El Mostafa e Najib Fatima (Alianello Nuovo)

26 MAGGIO 2017

I coniugi Michielli Elena e Rito Antonio con la primogenita Rebecca

**FESTEGGIANO  
LA NASCITA  
DI SOFIA**



27 maggio 2017  
**Fornabaio Pietro**

secondogenito di Fornabaio Michele e Liuba (Bologna).



12 giugno 2017  
**Pepe Giorgia**

secondogenita dei dr. Vincenzo Pepe e Mattatelli Antonella (Roma).



I coniugi  
Vincenzo Langone  
e Gina Scelzi  
con la piccola **AURORA**  
**NATA A FIRENZE**  
**IL 15 GIUGNO 2016**

## 100 sedie per la sala parrocchiale

Nel 1974, con la costituzione in parrocchia del Circolo culturale giovanile "Nicola Panevino", ci fu una gara di generosità per l'acquisto di 100 sedie per la sala parrocchiale, luogo che ben presto sarebbe diventato il più frequentato dalla comunità alianese, coinvolta da varie iniziative: mostre, incontri culturali, formativi, serate di festa, cineforum, banda musicale parrocchiale. **Dopo oltre 40 anni è stato necessario dotare la nuova sala di nuove sedie: 100, come la prima volta, ed anche ora si sta rinnovando il gesto di generosità degli alianesi residenti, emigrati e amici di Aliano.** Ringraziamo quanti finora hanno risposto all'appello e ringraziamo quanti altri vorranno essere presenti a questa iniziativa (Costo sedia: € 35,00).

**Gli amici che vivono fuori Aliano possono utilizzare il c.c.p. N. 12816757, intestato a: Parrocchia San Giacomo M. – Via Stella, 65 - 75010 ALIANO (MT), o il bonifico: IBAN: IT67 0076 0116 1000 0001 2816 757.**

### OFFERTE ALLA PARROCCHIA

Dr. Di Giglio Raffaele (Senise) n. 3; Dilenge M.Giovanna e Pasqua (Grassano) n. 2; Fam. Pisani Giuseppe/Pinto Giulia (Aliano) n.1; Fam. Rubilotta Gnanfilippo / Sagaria Silvana (Aliano) n. 1; Caldararo Antonio (Bar Capriccio - Aliano) n. 1; Gina Cersosimo ved. Mario lula (Aliano) n. 1; fam. Cudemo Pasquale/Villone Domenica (Aliano) n. 1; Arsono Vincenza, ved. Rubilotta Giuseppe (Aliano) n. 1; Doronzio Antonio (Potenza) n.1; N. N. (Aliano) n. 1; Fam. Arrico Giovanni in memoria di Maddalena Villone (Aliano) n. 1; Fam. De Leo Maria/Maselli alla memoria di Brigida Maselli (Aliano) n. 1; Fam.ins. Fanelli Domenica / Corona (Milano) n. 1; fam. Fanelli Sisina/Giordano Luigi (Aliano) n. 1; sposi Serra Valentina/Lombardi Simone (Firenze) n. 1; N.N.(Aliano) n. 1; Sergio Curzio (Napoli) n. 1; Fam. Zaccone Francesco / Amorosi Margherita (Aliano) n.1; Fam. Scelzi Domenico / Lutrelli Giuditta (San Brancato) n. 1; Caldararo Lucia ved. Lombardi Giuseppe (Aliano) n. 1; fam. Scelzi Giuseppe / Pepe M.Teresa (San Brancato) n. 1; Fam.Castiglia Leonardo / Salerno M. Rosa (Aliano) n. 1; Fam.Ing. Alberto Garambone / ins. Elvira Paone (Grassano) n. 3; Prof. ssa Maria Pia Viaggiano (Firenze) n. 2; Fam.Manzone / Arrico (Modena) n. 1; Avv.Colucci Modesta – Dott. ssa Colucci Brigida – N.n. – fam.ins.Domenica Fanelli (Milano) – fam.dott.ssa Giulia Pepe / Mastropietro Donato (San Brancato) n. 2; rag.Luigi Scattone (Aliano) – N.N. n., 7; fam.Scelzi Prospero/Pepe M.Immacolata – Prof.Giuseppe La Porta (Anzio-Roma).

**Totale sedie offerte al 30 giugno 2017: n. 46.**

*Sentiti ringraziamenti a quanti finora, sensibilmente e generosamente, hanno accolto il nostro appello. La sottoscrizione è sempre aperta.*



**NELL'ANNO SCOLASTICO  
2016-17 SETTE RAGAZZI  
HANNO CONSEGUITO  
IL DIPLOMA**

**SCELZI ANTONIO**  
di Giacomo e Trani Filomena  
**diploma di ragioneria**

**DE SALVO GIANMARIO**  
di Donato e Teresa Scelzi  
**diploma odontotecnico**

**COLAIACOVO GERARDO E GIOVANNI**  
di Antonio e Isabella Aracri  
**diploma in meccanica**

**DI SALVO ROCCO**  
di Mario e Manzone Maria  
**diploma in agraria**

**CIANCIA MARGHERITA**  
di Mario e Lardino Teresa  
**diploma turistico**

**MEDHI KAISSONI**  
**diploma elettricista**

Il 22 luglio in Sant' Arcangelo  
**ARIANNA RINALDI** di Davide  
si è unita in matrimonio  
con Lorenzo Manieri.

*Sono convolati  
a Nozze*



Il 29 aprile  
nella chiesa della  
M. della Schiavonia  
**ROSA LEPORE** di Rocco  
si è unita in matrimonio  
con Tommaso De Paola.

**Nozze d'argento**

**DOMENICA 23 APRILE**  
nella chiesa di S. Luigi Gonzaga,  
con una Messa  
di ringraziamento, i coniugi  
**Silvana Sagaria**  
**e Gianfilippo Rubilotta**  
circondati da parenti ed amici  
hanno celebrato  
il 25° di matrimonio



*Gli auguri  
ai genitori  
di Giuseppe  
Rubilotta*



**18 giugno 2017** i giovani cresimati Lombardi Margherita - Salvatore Alfredo e Viggiano Brigida con il nuovo Vescovo S.E.Mons. Giovanni Intini.



**Gruppo Prima Comunione 2017** - Chiaradonna Salvatore - Fanelli Antonella Clara - Mango Alessio - Miraglia Nicola e Regina - Pepe Eliana - Scelzi Bruno - Stella Nicola Pio Bruno -

**CONTRIBUTI AL GIORNALE**

Maiorano Nicola (Cascina-Pisa)	€ 10,00
Fam.dott.ssa Tallarico Antonietta/ Castellari Ernesto (Aliano)	€ 20,00
Fam.Manzi Antonio (Aliano)	€ 10,00
Fam. I ns.De Lorenzo Anna ed Enzo (Aliano)	€ 20,00
Celano Salvatore (Garbagnate-Mi)	€ 20,00
Fam.Ciancia Antonio/Urgo Donatella (Aliano)	€ 10,00
Cudemo Lucia (Aliano)	€ 10,00
Pisani Antonio (Aliano)	€ 10,00
Prof.Angelo Carbone (Matera)	€ 20,00
Anna Castoro ved.RinaldiNicola (Alianello di Sotto)	€ 10,00
Nasca Gina (Bologna)	€ 10,00
Ins.Ippolita Pisani cgt. Perrotta Antonio (Senise)	€ 10,00
Ins. Venice Lucia (Cirigliano-Mt)	€ 15,00
Salvatore Franco (Matera)	€ 30,00
Sarli Domenico (Castelfranco Bo)	€ 10,00
Doronzio Giuseppe (Roma)	€ 20,00
Funaro Giuseppe (Pietrasanta-Lu)	€ 15,00
Dr.Adamo Michele (Bo)	€ 20,00
Prof.De Rosa Benedetto (Roccanova-Pz)	€ 20,00
Rubilotta Eva (Taranto)	€ 10,00
De Lorenzo Luigi (Genova)	€ 10,00
Ins.Mattatelli Angela Maria (Tricarico)	€ 20,00
Scattone Margherita ved. Lo Ponte Saverio (Pz)	€ 25,00
Fanelli Luigi (Casalserufo-Pd)	€ 25,00
Scattone Rosa (Torino)	€ 10,00
Fam.Montesano/La Fata (Belgio)	€ 20,00
Dott.sa Rita Maiorana (Policoro)	€ 50,00
Fortunato Luigi (Roma)	€ 20,00
Cappuccio Luigia (Gorgoglione)	€ 20,00
Fam.Grimaldi Motta Giuseppina/Dr.LongoM.Giuseppe (Stigliano)	€ 50,00
Ins.Maurella Maria/Di Giglio Angela e Di Giglio Raffaele (Roma)	€ 150,00
De Luca Nicola (Germania)	€ 30,00
De Luca Domenica ved. Scattone (Torino)	€ 15,00
Giuseppe Montano (Montescaglioso-Mt)	€ 10,00
Paolo Scelzi (Genova)	€ 15,00
GiannaceDomenico (Marconia di Pisticci-Mt)	€ 15,00
Dr.Scelzi Antonio (Roma)	€ 30,00
Fanelli Vincenzo (Milano)	€ 15,00
Vita Maria Pastore(Mosciano S.A.)	€ 10,00
Fam.Mattatelli Biagio/Troiano Mariantonia (Aliano)	€ 20,00
Fam.Giacomo Fanelli(Roma)	€ 20,00
Fam.Pontrandolfi Nicola, Piergiuseppe e Mariantonietta (Potenza)	€ 50,00
Ing. Luigi Grambone (Milano)	€ 10,00

**MAGISTRATO ORDINARIO**

**Maria Donata Garambone**, di Alberto e Elvira Paone(Grassano), dopo aver brillantemente superato la prova scritto dell'ultimo Bando in Magistratura, il 15 giugno ha superato anche la prova orale ed è stata proclamata vincitrice con il titolo di Magistrato Ordinario

## I Laureati



**ENRICO TROIANO**, di Antonio e di Antonietta Di Leva, ha conseguito il 28 marzo 2017 la Laurea Magistrale in Biotecnologie Molecolari e Industriali presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli



**GIUSEPPE VILLONE**



**SERENA DI PEDE**, di Umberto e Franca Mattatelli (Matera), il 24 marzo 2017, presso l'Istituto di Fisica Augusto Righi di Bologna ha conseguito la Laurea triennale in Fisica



**VINCENZO DOMENICO PERROTTA**, di Antonio e di Ippolita Pisani, il 27 aprile 2017 presso l'Università degli Studi del Salento ha conseguito la Laurea Magistrale in Giurisprudenza

**LUIGIA TOCE**, di Pasquale e di Maria Selva Verzica (Matera), ha conseguito la laurea Magistrale in Giurisprudenza il 22 marzo, presso l'Università degli Studi di Bologna.

## Gli amici che non sono più tra noi

### Gino Di Santo

cgf. Rosa De Leo  
n. 16.06.1949  
m. 27.02.2017(Matera)

### Favoino Federico Carmine

cgf. Maria Donnazita fu Alfredo  
n. 1954  
m.09 marzo 2017



### Cristina De Benedictis

ved. Colucci Antonio  
n.16.02.1922  
m.23 .03.2017

### Caroprese Maria Carmela

cgf. Giuseppe Montesano De Nittis  
n.21.01.1935  
m. 17 maggio 2017  
Alianello di Sotto



### Calvello Giuseppe

cgf. Maria De Luca  
n.20.07.1940  
m. 22 maggio 2017



### Verzica Luigi

ved. Maria Bovio  
n. 31.08.1929  
m.17.04.2017 Roma



### Cerabona Carmine Antonio

cgf. Amorosi Caterina  
n.24.09.1930  
m. 29 maggio 2017  
Torino

### “Il Viaggio di un Angelo”

Due mesi fa... sei partito per un viaggio interstellare. Certo... con pazienza aspetteremo tue notizie, il viaggio è lungo e adeguarsi al nuovo mondo comporta apprensione e concentrazione...ma, tranquillo noi sappiamo aspettare. Siamo convinti che appena sarai a tuo agio, ti ricorderai di questo piccolissimo pianeta... certo devi studiare tanto, perchè la mappa dei cieli è un labirinto. Sono sicuro che ce la farai,perchè il luogo dove sei nato non si scorda mai. Ti vedremo con le ali di un Angelo sorvolare le nostre aeree... magari sfiorarci per farti riconoscere. Non pretendo di capire il mistero della precoce chiamata. Ma sarò felice per quello che sei.

Giuseppe Marzano



### Davide Marzano

di Giuseppe  
n. 1990  
m.9 maggio 2017  
Reggio Emilia

### “Il cavallo bianco”

Avvolta nel tuo pigiama bianco, nel grande letto, guardo i tuoi occhi lucidi e belli , bramosi di aiuto. Sono inerme ai tuoi appelli, sono triste e turbato, mi raccolgo in preghiera stringendoti le mani.

Asciugo la tua fronte sudata, il tuo viso , bagno le tue labbra con acqua e limone, parlano solo i tuoi occhi stanchi, che perdono luce, sollevo la tua mano candida , per farmi accarezzare.

La vita che fugge dal corpo ancora giovane, tradito, da un silenzioso perverso destino, la testa sul tuo petto, rivedo il tuo film il tuo terreno travaglio di disperati silenzi .

Ti vedo salire , mutata in un bianco cavallo avvolta di luce , una scia azzurra irradia il tuo letto di morte , addio oh giovane madre il tuo ricordo mi seguirà ogni giorno.

La tua bontà sarà eredità del mio cammino nel giusto.

Giuseppe Marzano

## MARTEDÌ DI FUOCO

**N**ella prima settimana di luglio, come altri territori limitrofi, Aliano è stato invaso dalle fiamme dei piromani, in particolare nella zona “Ped’ u pennine”. Non si è fatto in tempo a domare le fiamme del primo incendio che un altro si è sviluppato nel pomeriggio dello stesso giorno, alimentato anche dal forte vento. In questo caso l’area interessata è stata quella di SanGiovanni a scendere verso il Sauro. L’incendio ha distrutto il 70% della flora calanchiva, tanto da rendere brullo il suggestivo paesaggio. I Vigili del Fuoco sono stati impegnati fino alle prime ore del giorno successivo a causa anche di un’area di difficile accesso.





## FESTA PATRONALE S.LUIGI

La festa in onore del patrono San Luigi Gonzaga ha avuto, senza dubbio, un carattere eccezionale. Si è svolta in due parti: l'accoglienza del nuovo vescovo Giovanni Intini e la messa solenne con la concelebrazione del parroco don Pierino e di don Tonino Mattatelli, originario di Alianello Nuovo e parroco di Montemurro.

Ale ore 10.30 il nuovo presule è stato ricevuto in Piazza Garibaldi dall'Amministrazione comunale con il gonfalone ed il saluto del sindaco Luigi De Lorenzo e un breve indirizzo di ringraziamento del vescovo. La calorosa manifestazione, con la partecipazione delle forze dell'ordine di Aliano, si è svolta con l'ascolto dell'inno nazionale ed anche, per la prima volta ad Aliano, di quello dello Stato del Vaticano, eseguito magistralmente dal concerto bandistico "Città di Martina Franca".

Alla processione hanno partecipato con i gonfaloni 10 comuni: Aliano, Stigliano-Tursi-Grassano-Tricarico-Gorgoglione-Cirigliano-Missanello-Oliveto L. e Accettura



## Rai Uno ad Aliano

Il 12 luglio, il geologo Mario Tozzi, in una giornata assolata e caldissima, con la sua troupe, nel cuore del paesaggio calanchistico, ha realizzato un servizio per Rai 1 dal titolo "Davanti ai calanchi".



## IL FILM "GLI ULTIMI AD AVERLI VISTI"

È il titolo di un film che verrà girato ad Aliano tra settembre e ottobre. Si tratta di una storia vera: un omicidio avvenuto nel Kansas (USA) e ricollocato nel Sud d'Italia.

Il film sarà girato in 15 giorni con 18 persone, diretto da un regista italiano; sarà presentato al prossimo Festival del Cinema di Berlino.

## ESTEMPORANEA DI PITTURA

La 31° edizione della prestigiosa manifestazione pittorica si è svolta con rinnovato successo. L'appuntamento, riservato ad alunni delle Medie e studenti dei licei artistici, e organizzato dal Circolo Culturale "Nicola Panevino", ha registrato la partecipazione di circa 350 ragazzi e ragazze provenienti dagli Istituti artistici di Salerno, Eboli, Maratea, Matera, Nova Siri/Montalbano Jonico, dal Liceo Scientifico di Sant'Arcangelo, degli alunni della scuola media di Aliano, da liberi artisti. Per la prima volta, la manifestazione ha assunto un carattere internazionale. Ad essa, infatti, ha partecipato un gruppo di 11 artisti professionisti di San Pietroburgo.



## MURALES AD ALIANO

23 alunni del Liceo Artistico "Sabbatini" di Salerno, sotto la guida del prof. Salvatore Mansi, hanno realizzato un murales gigante in Rione Collina, nelle vicinanze della casa di confino di Carlo Levi, ispirandosi al telerio di Levi "Lucania '61 ed alla tematica sulla civiltà contadina.



## TERESA LARDINO ESPONE A FIRENZE

Ad aprile, nello studio fotografico Art Studio di Gino Cianci a Firenze, la fotografa alianese Teresa Lardinoha inaugurata una mostra dal titolo "Vi racconto il mio Sud". La rassegna è stata proposta fino al 29 maggio.



## SINDACI DEL SUD IN PAESE

Il 28 e 29 maggio ad Aliano si è svolto un convegno nazionale sul Mezzogiorno, per fare il punto sul progetto di sviluppo delle aree interne. Per l'occasione Aliano ha avuto l'onore di ospitare circa 200 persone, tra sindaci, autorità politiche, tra cui il ministro per il Mezzogiorno Claudio De Vincenti.



## TORNEO DELLE REGIONI

Il 25 aprile, a Monopoli (Bari), si è svolto il Torneo delle Regioni di calcio a 5, categoria juniores. Nel gruppo degli 11 ragazzi della Basilicata è stato convocato anche il nostro giovanissimo Giovanni Ciancia di Antonio.

## AL SALONE DI TORINO

Alla prestigiosa manifestazione tenutasi il 21 maggio a Torino, nel padiglione della Basilicata "Matera Capitale Europea della Cultura per il 2018" è stata presente anche Aliano con il libro del concittadino Nicola D'Imperio dal titolo "Si specchia ancora nel fiume - Alianello tra Foto, Arte e Poesia".



## RADUNO MASCHERE ANTROPOLOGICHE

Il 3 giugno, a Tricarico, si è svolto il 6° raduno delle maschere antropologiche, provenienti da varie parti d'Italia e dall'estero. Anche la Pro Loco di Aliano ha partecipato alla rassegna con un gruppo di "maschere cornute", accompagnate da due suonatori di organetti e dal cupa cupa.



## ALLE TERME DI DIOCLEZIANO

Mercoledì 31 maggio Aliano ha partecipato alla mostra "Borghi-Viaggio italiano", insieme ad altri 23 centri della Basilicata. L'evento raggruppa complessivamente mille borghi in 18 regioni.

Un interessante videoclip realizzato dall'AptBasilicata ha proposto ai numerosi visitatori le risorse storico-culturali e paesaggistiche del paese del "Cristo si è fermato a Eboli".



## LA SCUOLA e LE FAMIGLIE

Il 6 giugno, a conclusione dell'anno scolastico, i ragazzi della scuola primaria e secondaria hanno offerto alla popolazione due recitali in dialetto alianese "sul matrimonio d'altri tempi" "Quanndue se vonne -cent non ponne" e su "Il Re addormentato".

L'incontro della scuola con le famiglie si è concluso con un saggio musicale con il flauto dolce, diretto dal professore Franco Cafarella.

## GIÙ LE MANI DAI CALANCHI

Dopo una lunga pausa di silenzio sulla contestata discarica di Alianello Nuovo, nel cuore del paesaggio calanchistico, da quanto ci è dato sapere, la Regione Basilicata, sollecitata da "interessati", sembra che voglia rimettere sui tavoli di discussione (Conferenza di servizio) la possibilità di riaprirla. Da queste colonne invitiamo l'Amministrazione comunale di Aliano, come nel passato, a continuare concretamente nel suo impegno e dovere di opposizione a questa iniziativa a suo tempo bloccata perché risultata pericolosa per la salute pubblica. La popolazione non può aver assolutamente fiducia in certe autorizzazioni. Aliano non ha bisogno di questa discarica. L'impianto di Alianello finora non ha prodotto e non può produrre lavoro; anzi distrugge ogni possibilità di lavoro esistente nel suo territorio a vocazione agricola e turistica. Continuerebbe solo a rafforzare il rischio per la salute pubblica ed una concreta minaccia alla valorizzazione in atto del parco dei calanchi, unica realtà che potrebbe creare reali possibilità occupazionali. Il comitato cittadino "Giù le mani dai Calanchi!" rinnova la sua netta ed incondizionata opposizione, assicurando il suo appoggio all'Amministrazione comunale.



## ALIANO AL KILIMANGIARO DI RAI 3

In coincidenza con la festa patronale di San Luigi, il regista Fabio Toncellini ha girato un servizio nel paesaggio dei calanchi, servendosi anche di un drone. Il documentario, prodotto dalla società Terra incognita di Roma, comprende Aliano e il Santuario della Madonna Nera di Viggiano con il lago del Pertusillo. Il lavoro fa parte della serie intitolata "Il cacciatore dei paesaggi", andata già in onda nella scorsa edizione del programma e comprende una serie di filmati sui paesaggi più belli d'Italia.

## DIRETTA TV

Il 22 giugno, grazie al giornalista Giuseppe Di Tommaso, di origine alianese, Aliano è stata collegata in diretta TV nel corso della festa patronale di S.Luigi. È stato mandato in onda un servizio completo su Aliano: l'importanza storico-culturale, il paesaggio dei calanchi, la tradizione enogastronomica e il folklore.

## IL NUOVO VESCOVO S.E. MONS. GIOVANNI INTINI

con il sindaco De Lorenzo Luigi, don Pierino e don Antonio Mattatelli nella Chiesa di S.Luigi





Studenti del liceo artistico di Salerno Sabbatino Menna